

ALLA PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI
UFFICIO CENTRALE PER LA CINEMATOGRAFIA

R O M A

La sottoscritta LUX FILM S.p.A. residente
a Roma Via Po 36, domanda in nome della Ditta stessa la revisione della pellicola intitolata "IN NOME DELLA LEGGE" della marca LUX FILM dichiarando che la pellicola stessa viene per la prima volta sottoposta alla revisione.

Lunghezza dichiarata m.

Roma, 3 marzo 1949

LUX FILM S. A.
UFFICIO EDIZIONI

Mario S. Nobile

IN NOME DELLA LEGGE

Soggetto di GIUSEPPE MANGIONE tratto dal romanzo
"Piccola Pretura" di GIUSEPPE LOSCHIAVO

Regia: PIETRO GERMI

Interpreti principali: MASSIMO GIROTTI - JONE SALINAS - CAMILLO MASTROCINQUE - PEPPINO SPADARO.

T r a n a

Il pretore Guido Schiavi, arrivando a Capodarse, piccolo paese della Sicilia, si imbatte nel pretore uscente, che lo consiglia di fuggire quell'ambiente dominato dal sopruso e dall'odio. Ma il giovane Magistrato è deciso a compiere la sua missione. In paese tutti lo accolgono con malcelata diffidenza;

nr 2781

unico a dimostrargli lealtà è un ragazzo: Paolino. Fra i gravi problemi della zona, il Pretore cerca di risolvere la situazione dei minatori in seguito alla chiusura della miniera, cercando di indurre i proprietari, i baroni Lovasto, a riaprirla. Questa iniziativa gli concilia, a sua insaputa, la simpatia del capo della mafia; il barone apparentemente lo asseconda, ma in realtà è irritato che il Pretore si interessi nei suoi affari non sempre corretti, e dopo averlo inutilmente cercato di corrompere ordina a un sicario di ucciderlo, ma il Pretore riporta soltanto lievi ferite. Frattanto i minatori, esasperati per il prolungarsi della loro situazione, invadono la miniera; il Pretore costretto ad opporre la forza, finisce per avere contro tutto il paese. Disgustato ed amareggiato, egli sta per abbandonare la partita. Durante un litigio, la Baronessa accusa il marito d'esser stato il mandante nell'attentato al Pretore? Colto dal panico, il Barone si rende irreperibile. La Baronessa allora si rivolge al Magistrato, con il quale era sorta una viva reciproca simpatia; questi, in una crisi di depressione, le dice di voler lasciare il paese e le esterna i suoi sentimenti. La Baronessa è decisa a seguirlo, allorchè giunge notizia dell'assassinio di Paolino.

Esasperato, il Pretore convoca la popolazione sulla piazza e pronuncia un atto di accusa contro tutti. La sua appassionata requisitoria giunge a scuotere le coscienze; il capo della mafia si rivela, affermando di volersi sottomettere alla legge, e gli stessi mafiosi, allora, circondano l'assassino di Paolino e lo consegnano al Pretore. Per la prima volta, nella piazza di Capodarsò risuona, fra il generale rispetto, la frase rituale: "In nome della legge...".



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Direzione Generale per lo Spettacolo

REVISIONE CINEMATOGRAFICA DEFINITIVA

A P P U N T O

Il giorno 3 marzo 1949 la I^o Commissione ha revisionato il film dal titolo:

"IN NOME DELLA LEGGE"

Marca - Lux Film
Distribuzione Lux Film
Nazionalità - Italiana
Regia - Pietro Germi
Interpreti - Massimo Girotti - Jone Salinas - Camillo Mastrocinque ecc.

T R A M A : Il giovane Pretore Guido Schiavi, in sostituzione del giudice uscente, arriva a Capodarso, piccolo paese siciliano dominato dal sopruso, ove è accolto con diffidenza. Unico a mostrargli simpatia è un ragazzo, Paolino. Fra i gravi problemi, gli si presenta quello della apertura di una miniera, di proprietà del barone Lovasto. La iniziativa gli concilia la simpatia del capo della Mafia, ma il barone è irritato che il giudice si interessa dei suoi affari, non sempre corretti. Pertanto, da prima cerca di corromperlo, poi tenta di farlo uccidere, ma il pretore riporta solo lievi ferite. Frattanto i minatori, da tempo disoccupati, invadono la miniera, ed il giudice è costretto ad usare la forza, ponendosi contro tutto il paese. Disgustato di ciò, sta per disinteressarsi di ogni cosa, allorchè viene a sapersi che il barone è irreperibile. La moglie di questi - da tempo stanca del marito e che lo aveva accusato di essere il mandante dell'attentato al giovane magistrato - si rivolge al giudice con il quale era sorta una viva simpatia, ma questi le dice di voler partire e le esterna i suoi sentimenti. Anche lei è decisa a seguirlo, quando vengono a conoscere dell'uccisione di Paolino. Esasperato, Guido Schiavi convoca la popolazione e pronuncia un atto di accusa contro tutti. Ciò turba a fondo le coscienze e il capo della Mafia dichiara per primo di voler sottomettersi alla legge, facendo consegnare dai suoi aiutanti l'assassino del ragazzo al pretore.

G i u d i z i o : Il film, ottimo sotto ogni riguardo, costituisce una nuova affermazione nel campo della nostra cinematografia. Pregevole la regia di Pietro Germi e riuscitissime le scene di massa, nonchè la scelta dei vari tipi. Veramente encomiabile la recitazione dei principali interpreti, tra cui sono da rimarcare quella di Girotti nella parte del giudice e quella dell'attore francese Vanel nella parte del capo della Mafia.

La pellicola non contiene elementi censurabili e la Commissione ha espresso parere favorevole alla programmazione.

Roma 4 marzo 1949

IL CAPO DELLA I^o COMMISSIONE

Milano

UFFICIO EDIZIONI

N/p

**LUX
FILM**

SEDE SOCIALE E DIREZ. GENERALE: ROMA, VIA PO, 36

TEL. 864.233 - 865.110 - 850.866 - 850.360 - 862.762

Società per Azioni

Cap. L. 250.000.000 int. vers.

Riserva L. 50.000.000

Roma, 9 marzo 1949

Alla Presidenza Consiglio dei Ministri
Ufficio Centrale per la Cinematografia
R o m a

Film IN NOME DELLA LEGGE - Qui unita ci preghiamo rimmetterVi una
ricevuta n° 2758 dell'Ufficio Conces=
sioni Governative per pagamento tassa sul metraggio m/ 2751 di
L. 44.116.= in data 8/3/49 del film a margine indicato.

Distinti saluti.

LUX FILM S. A.
UFFICIO EDIZIONI
[Signature]

All. 1 ricevuta.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
SERVIZI DELLA CINEMATOGRAFIA

TITOLO: **IN NOME DELLA LEGGE**

Metraggio { dichiarato
 { accertato **2751**



DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Regia: **PIETRO GERMI**

Interpreti principali: **MASSIMO GIROTTI - JONE SALINAS - CAMILLO MASTROCINQUE - PEPPINO SPADARO.**

TRAMA

Il pretore Guido Schiavi, arrivando a Capodarso, piccolo paese della Sicilia, si imbatte nel pretore uscente, che lo consiglia di fuggire quell'ambiente dominato dal sopruso e dall'odio. Ma il giovane Magistrato è deciso a compiere la sua missione. In paese tutti lo accolgono con malcelata diffidenza; unico a dimostrargli lealtà è un ragazzo: Paolino. Fra i gravi problemi della zona, il Pretore cerca di risolvere la situazione dei minatori in seguito alla chiusura della miniera, cercando di indurre i proprietari, i baroni Lovasto, a riaprirla. Questa iniziativa gli concilia, a sua insaputa, la simpatia del capo della mafia; il Barone apparentemente lo asseconda, ma in realtà è irritato che il Pretore si interessi nei suoi affari non sempre corretti, e dopo averlo inutilmente cercato di rompere ordina ad un sicario di ucciderlo, ma il Pretore riporta soltanto lievi ferite. Frattanto i minatori, esasperati per il prolungarsi della loro situazione, invadono la miniera; il Pretore costretto ad opporre la forza, finisce per avere contro tutto

il paese. Disgustato ed amareggiato, egli sta per abbandonare la partita. Durante un litigio, la Baronessa accusa il marito d'esser stato il mandante nell'attentato al Pretore. Colto dal panico, il Barone si rende irreperibile. La Baronessa allora si rivolge al Magistrato, con il quale era sorta una viva reciproca simpatia; questi, in una crisi di depressione, le dice di voler lasciare il paese e le esterna i suoi sentimenti. La Baronessa è decisa a seguirlo, allorchè giunge notizia dell'assassinio di Paolino. Esasperato, il Pretore convoca la popolazione sulla piazza e pronuncia un atto di accusa contro tutti. La sua appassionata requisitoria giunge a scuotere le coscienze; il capo della mafia si rivela, affermando di volersi sottomettere alla legge, e gli stessi mafiosi, allora, circondano l'assassino di Paolino e lo consegnano al Pretore. Per la prima volta, nella piazza di Capodarso risuona, fra il generale rispetto, la frase rituale: «In nome della legge...».

Si rilascia il presente nulla-osta, a termini dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3287, quale duplicato del nulla-osta concesso sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni.

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°)

Roma, li **11 MAR 1949**

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

F. de Pippo

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
SERVIZI DELLO SPETTACOLO

TITOLO: IN NOME DELLA LEGGE

Metraggio { dichiarato
accertato 2751

Marca: LUX FILM

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Regia: PIETRO GERMI

Interpreti principali: MASSIMO GIROTTI - JONE SALINAS - CAMILLO MASTROCINQUE
PEPPINO SPADARO

T R A M A

Il pretore Guido Schiavi, arrivando a Capodarso, piccolo paese della Sicilia, si imbatte nel pretore uscente, che lo consiglia di fuggire quell'ambiente dominato dal sopruso e dall'odio. Ma il giovane Magistrato è deciso a compiere la sua missione. In paese tutti lo accolgono con malcelata diffidenza; unico a dimostrargli lealtà è un ragazzo: Paolino. Fra i gravi problemi della zona, il Pretore cerca di risolvere la situazione dei minatori in seguito alla chiusura della miniera, cercando di indurre i proprietari, i baroni Lovasto, a riaprirla. Questa iniziativa gli concilia, a sua insaputa, la simpatia del capo della mafia; il Barone apparentemente lo asseconda, ma in realtà è irritato che il Pretore si interessi nei suoi affari non sempre corretti, e dopo averlo inutilmente cercato di corrompere ordina ad un sicario di ucciderlo, ma il Pretore riporta soltanto lievi ferite. Frattanto i minatori, esasperati per il prolungarsi della loro situazione, invadono la miniera; il Pretore costretto ad opporre la forza, finisce per avere contro tutto il paese. Disgustato e amareggiato, egli stà per abbandonare la partita. Durante un litigio, la Baronessa accusa il marito d'esser stato il mandante nell'attentato al Pretore. Colto dal panico, il Barone si rende irreperibile. La Baronessa allora si rivolge al Magistrato, con il quale era sorta una viva reciproca simpatia; questi, in una crisi di depressione, le dice di voler lasciare il paese e le esterna i suoi sentimenti. La Baronessa è decisa a seguirlo, allorchè giunge notizia dell'assassinio di Paolino. Esasperato, il Pretore convoca la popolazione sulla piazza e pronuncia un atto di accusa contro tutti. La sua appassionata requisitoria giunge a scuotere le coscienze; il capo della mafia si rivela, affermando di volersi sottomettere alla legge, e gli stessi mafiosi, allora, circondano l'assassino di Paolino e lo consegnano al Pretore. Per la prima volta, nella piazza di Capodarso risuona, fra il generale rispetto, la frase rituale: «In nome della legge...».

Si rilascia il presente nulla-osta, quale duplicato del nulla-osta concesso il 8 MAR 1949 a termini dell'art. 14 della legge 16-5-1947, n. 379 e del Regolamento annesso al R.D.L. 24-9-1923, n. 3287 salvo i diritti d'autore ai sensi della vigente legge speciale e sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1^o) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2^o)MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO
DIREZIONE GEN. SPETTACOLO

(Dr. G. de Piro)

Roma, li -1 ENE, 1964

Il Sottosegretario di Stato
F.to de Piro



Onorevole

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

Il sottoscritto Dr. Renato Gualino, legale rappresentante della Ditta LUX FILM S.p.A. residente a Roma Via Po 36, telefono 864251, chiede in nome e per conto della Ditta stessa, il rilascio di N°35 (TRASPACQUE) copie del NULLA OSTA per la rappresentazione in pubblico della pellicola dal titolo IN NOME DELLA LEGGE.

Con perfetta osservanza

LUX FILM
Il Vice Presidente
(Dott. Renato Gualino)

Roma 11

12 giugno 1964

Renato Gualino

5362



ALLA PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI
UFFICIO CENTRALE PER LA CINEMATOGRAFIA

R O M A

La sottoscritta LUX FILM S.p.A. residente a Roma Via Po 36, domanda in nome della Ditta stessa la revisione della pellicola intitolata "IN NOME DELLA LEGGE" della marca LUX FILM dichiarando che la pellicola stessa viene per la prima volta sottoposta alla revisione.

Lunghezza dichiarata m.

Roma, 3 marzo 1949

LUX FILM S.p.A.
UFFICIO EDIZIONI

Uscio S. Uscio

IN NOME DELLA LEGGE

Soggetto di GIUSEPPE MANGIONE tratto dal romanzo "Piccola Pretura" di GIUSEPPE LOSCHIAVO

Regia: PIETRO GERMI

Interpreti principali: MASSIMO GIROTTI - JONE SALI-
NAS - CAMILLO MASTROCINQUE - PEPPINO SPADARO.

N. 2751

49-Verte
11-3-949

T r a m a

Il pretore Guido Schiavi, arrivando a Capodarso, piccolo paese della Sicilia, si imbatte nel pretore uscente, che lo consiglia di fuggire quell'ambiente dominato dal sopruso e dall'odio. Ma il giovane Magistrato è deciso a compiere la sua missione. In paese tutti lo accolgono con malcelata diffidenza;

NAZIONALE

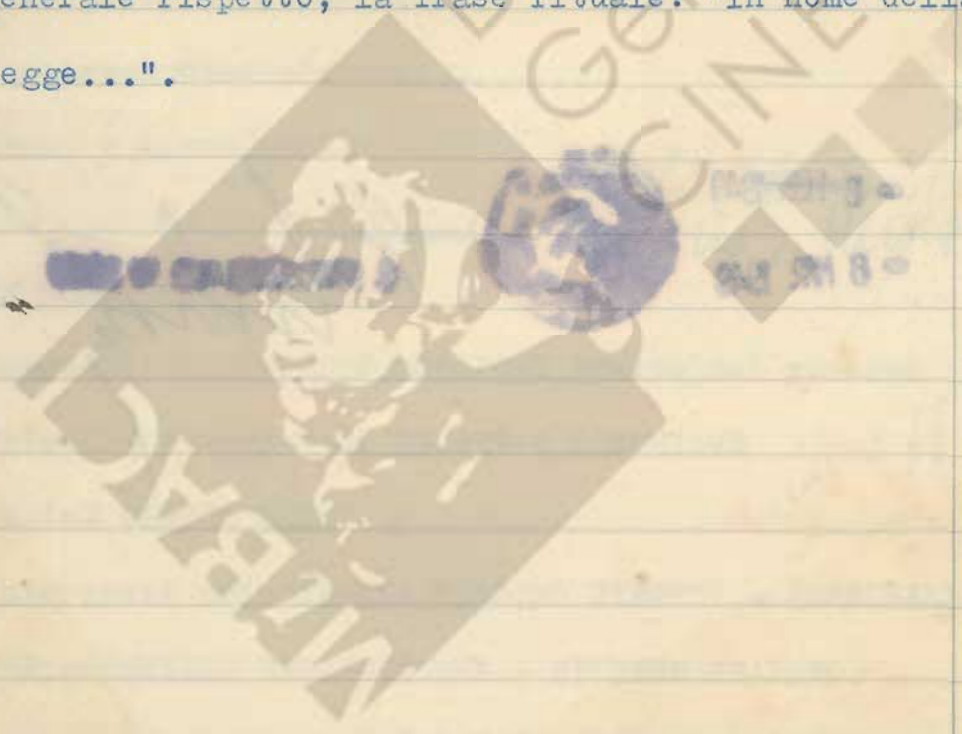
unico a dimostrargli lealtà è un ragazzo: Paolino.

Fra i gravi problemi della zona, il Pretore cerca di risolvere la situazione dei minatori in seguito alla chiusura della miniera, cercando di indurre i proprietari, i baroni Lovasto, a riaprirla. Questa iniziativa gli concilia, a sua insaputa, la simpatia del capo della mafia; il barone apparentemente lo asseconda, ma in realtà è irritato che il Pretore si interessi nei suoi affari non sempre corretti, e dopo averlo inutilmente cercato di corrompere ordina a un sicario di ucciderlo, ma il Pretore riporta soltanto lievi ferite. Frattanto i minatori, esasperati per il prolungarsi della loro situazione, invadono la miniera; il Pretore costretto ad opporre la forza, finisce per avere contro tutto il paese. Disgustato ed amareggiato, egli sta per abbandonare la partita. Durante un litigio, la Baronessa accusa il marito d'esser stato il mandante nell'attentato al Pretore? Colto dal panico, il Barone si rende irreperibile. La Baronessa allora si rivolge al Magistrato, con il quale era sorta una viva reciproca simpatia; questi, in una crisi di depressione, le dice di voler lasciare il paese e le esterna i suoi sentimenti. La Baronessa è decisa a seguirlo, allorchè giunge notizia dell'assassinio di Paolino.

5362



Esasperato, il Pretore convoca la popolazione sulla piazza e pronuncia un atto di accusa contro tutti. La sua appassionata requisitoria giunge a scuotere le coscienze; il capo della mafia si rivela, affermando di volersi sottomettere alla legge, e gli stessi mafiosi, allora, circondano l'assassino di Paolino e lo consegnano al Pretore. Per la prima volta, nella piazza di Capodarsò risuona, fra il generale rispetto, la frase rituale: "In nome della legge...".



Revisionato il film il 3 marzo 1949
ai esprime parere favorevole

M. D.

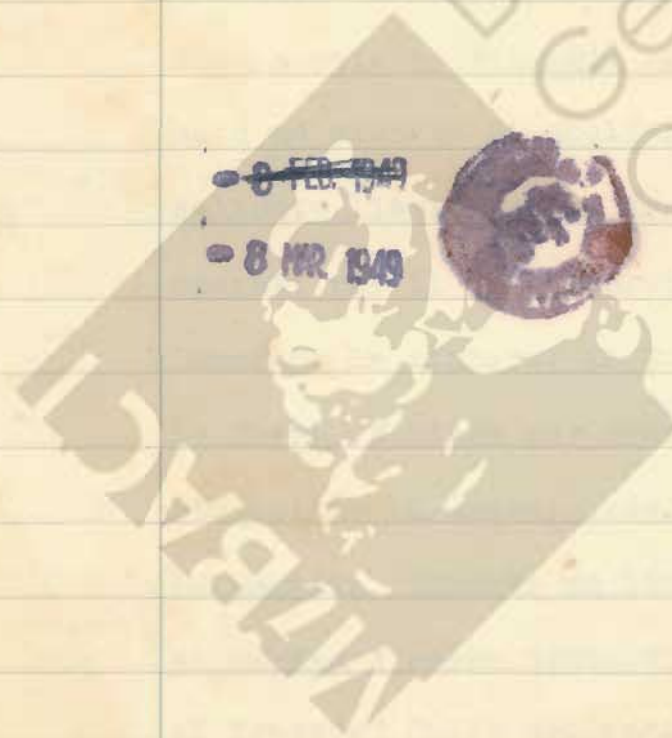
e all'elenco *[Signature]*

~~8 FEB. 1949~~

8 MAR. 1949



[Signature]





COMUNE DI GENAZZANO
GENAZZANO PROVINCIA DI ROMA

ON/ PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Direzione Generale dello Spettacolo

R O M A -Via V.Veneto 56

=====

In data 22/8/950 questa Amministrazione Comunale ha inviato alla Questura di Roma una domanda tendente ad ottenere il permesso per poter proiettare all'aperto nella Piazza Giuseppe Emilio D'Amico di questo Comune, la sera del giorno 7 Settembre prossimo il film "IN NOME DELLA LEGGE" ed un documentario italiano. «Gir. d'Italia»

Tale spettacolo fa parte dei festeggiamenti che il Comune tiene ogni anno in occasione della Festività di Maria SS. del Buon Consiglio.

Si prega pertanto cōdesta On/ Presidenza voler rilasciare con cortese sollecitudine il relativo nulla osta/

In attesa distintamente ringrazio

Genazzano 23 Agosto 1950

IL SINDACO
(Antonio De Romanis)



A. Romanis

3-3-49

In nome della legge
Met. 2751

In nome della legge
M. 1920

25-2-57

L

Bellinca

Il presidente lo
ha lei - La legge
di per parte il proprio

Questura di

ROMA

Presidenza Consiglio dei Mini
stri. Direz. Spettacolo

Roma

12712/8672 A.S.

Il Sindaco di Genazzano ha chiesto di poter effettuare alle ore 21 del giorno 7 corr. la proiezione del film "In nome della legge" in Piazza Giuseppe Emilio D'Amico in occasione della festa della patrona di quel comune.

Pregasi far conoscere se nulla osta attuazione proiezione predetta per quanto di competenza di questa Presidenza esprimendo questo ufficio parere favorevole.

F. to
Polito

Ric. Di Tomassi
Tras. Condorelli ore 9,30

FONOGRAMMA N.5362

dalla

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Direzione Generale dello Spettacolo

alla

QUESTURA DI

ROMA

RIFERIMENTO FONOGRAMMA N.12712/8672-S.A. - NULLA-OSTA PER
LA PROIEZIONE DEL FILM "IN NOME DELLA LEGGE" PER IL GIORNO 7
CORRENTE A GENEZZANO - IN PIAZZA GIUSEPPE EMILIO D'AMICO IN
OCCASIONE DELLA FESTA DELLA PATRONA DI QUEL COMUNE

SOTTOSEGRETARIO DI STATO
ANDREOTTI

Trasmette

Benduland

Riceve

Morazzano

*ore 9.20
del 5/9/50*

FONOGRAMMA N.5362

dalla

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Dirèzione Generale dello Spettacolo

alla

QUESTURA DI

ROMA

RIFERIMENTO FONOGRAMMA N.12712/8672-S.A. - AUTORIZZASI
LA PROIEZIONE DEL FILM "IN NOME DELLA LEGGE" PER IL GIORNO 7
CORRENTE A GENEZZANO - IN PIAZZA GIUSEPPE EMILIO D'AMICO IN
OCCASIONE DELLA FESTA DELLA PATRONA DI QUEL COMUNE

SOTTOSEGRETARIO DI STATO
ANDREOTTI

Trasmette

Riceve